Anno 47.° - N. 158

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 9 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Gli albanesi invocano giustizia dalla conferenza di Londra

I CONGRESSI E LE ADUNANZE DI IERI

La conferenza dei delegati balcanici a Londra

LONDRA, 8. — I delegati per la pace si riunirono iersera al Palazzo di San Giacomo per discutere le questioni ancora pendenti.

La conferenza fu lunga ma non giunse ad alcuna conclusione.

Una lunga discussione si impegnò sopra gli articoli del protocollo. Il delegato serbo Paulovic fece osservare che parecchi dei principali punti da risolvere si dovevano, in conformità ai termini del trattato, riservare, per essere regolati da convenzioni speciali tra i governi belligeranti e che per tanto non potevano far parte del protocollo ammesso. Paulovic propose perciò che il protocollo avesse forma di articolo unico, lasciante ai governi interessati di regolare tutti i punti in discussione.

E' possibile che la conferenza adotti una linea di condotta di questo genere come unico mezzo per uscire dalle presenti difficoltà quando si riunirà lunedì mattina alle 11: cosichè si spera che quella potrà essere assolutamente l'ultima seduta.

Secondo un'informazione della *Reuter* Re Giorgio durante il suo colloquio coi delegati per la pace esortò i rappresentanti degli alleati balcanici a considerare bene i pericoli che presenterebbero le nuove lotte fra loro e fece presente che un'altra guerra costituirebbe un delitto contro l'umanità.

La situazione in Bulgaria
Il nuovo ministero sarà russofilo o indipendente?

SOFIA, 8. — La soluzione della crisi ministeriale è attesa tra due o tre giorni. L'incontro progettato fra i quattro presidenti del consiglio sarà ritardato a causa della crisi. Il ministro di Serbia, Spalaikovic, parte stasera per Belgrado.

PARIGI, 8. — Il giornali hanno da Sofia: La situazione interna è invariata. Il nuovo ministero non sarà senza dubbio costituito che tra due o tre giorni.

Vi sono motivi per credere che si attendono da parte della Russia indicazioni sulla attitudine che essa prenderà nel conflitto serbo-bulgaro. Infatti la probabilità di un ministero russofilo con Daneff alla testa o di un ministero indipendente da Pietroburgo coi liberali e i democratici varia seconda la speranza che si potrebbe fondare a Pietroburgo.

A Sofia il prezzo dei viveri è talmente cresciuto che la polizia ha dovuto richiamare in vigore la tariffa massima precedentemente fissata. Tutti i caffè e i ritrovi devono essere chiusi alle nove di sera al più tardi. Dopo le 9 ogni circolazione è interrotta. Gli spiriti moderati sono ridotti a sperare che il ritardo recato nella soluzione della vertenza serbo-bulgara consista nella assenza dell'intervento russo, il solo fattore che possa giovare alla pace.

La Russia e il conflitto serbo-bulgaro

SOFIA, 8. — A proposito della discussione della stampa circa l'attitudine della Russia nella divergenza serbo-bulgara il deputato Weltchieff noto per le sue idee russofile, scrive nei giornali che la denuncia del trattato da parte della Serbia è il risultato degli incoraggiamenti e delle promesse del ministro russo a Belgrado Hartwig. La politica imprecisa e oscillante seguita dalla Russia non può condurre a una soluzione pacifica della vertenza. Il governo russo non ha che a porsi con fermezza sul terreno del trattato per uscire felicemente da una situazione intollerabile. La Russia non può rinunciare alla sua funzione di arbitra e una catastrofe non può essere evitata che da una politica risoluta e inspirata a idee di giustizia.

I bulgari hanno occupato il Pangeon

VIENNA, 8. — La *Suedslawische Korrespondenz* ha da Salonicco: Quattro reggimenti di fanteria bulgara, con mitragliatrici e cannoni hanno occupato le posizioni sul Pangeon che dominano Eleutera.

SALONICCO, 8. — Il re Costantino parte oggi per Atene, ma ritornerà fra pochi giorni a Salonicco. Si smentisce da fonte ufficiosa la voce secondo la quale si tratterebbe di inviare in Grecia 400 bulgari arrestati. Si smentisce pure che in territorio del porto di Salonicco sono proibiti tutti gli sbarci di viveri destinati ai bulgari.

Fra i due generalissimi

VIENNA, 8. — La *Suedslawische Korrespondenz* ha da Belgrado: Secondo il giornale *Pravda* il generale Savoff avrebbe risposto al generale Putnik il quale telegraficamente dichiarò che la Serbia farà avanzare le sue truppe su tutta la linea in caso che da parte bulgara si provocassero incidenti che è stato dato ordine di mantenere la calma alla frontiera.

Per la consegna della Silistria alla Rumenia lavorano tre commissioni

BUCAREST, 8. — Il re ha invitato a colazione i membri della commissione che delimita la zona di tre chilometri intorno a Silistria, quelli della commissione che stabilirà la zona entro i cui confini i rumeni non dovranno costruire fortificazioni e infine quelli della commissione incaricata di fissare la cifra dell'indennità alle quali dovranno avere diritto i bulgari che lasciano Silistria.

L'ufficiosa *Politica* pubblica il testo del protocollo di Pietroburgo che coi quattro paragrafi già noti risolve la vertenza rumeno bulgara. Il protocollo termina con una frase in cui si ricorda che il desiderio manifestato dalla Bulgaria di conservare amichevoli relazioni colla Rumenia ha gradatamente facilitato il compito della conferenza. Questa è del resto convinta che le potenze saranno riconoscenti alla Bulgaria del sacrificio che si è imposta.

La Porta è sempre in ritardo

COSTANTINOPOLI, 8. — La Porta dichiara ufficialmente che nessuna decisione fu presa per riaccendere i fari e togliere le mine sottomarine.

Le onoranze a Tomaso Tittoni

CIVITAVECCHIA, 8. — Ebbero luogo oggi i festeggiamenti in onore del senatore Tommaso Tittoni, alla presenza dei sotto-segretari Di Scalea e Falcioni, di grande folla plaudente.

Vi fu stasera un banchetto in cui l'on. Calisse, a nome del comitato, offerse una grande medaglia d'oro, una pergamena miniata e un album artistico contenente migliaia di firme. Sono giunti circa 200 telegrammi tra cui quelli di Fusinato, Di San Giuliano, Facta, Nathan sindaco di Roma.

Calisse propone quindi l'invio di telegrammi al Re, a Giolitti e a Di San Giuliano. La proposta è applauditissima.

Infine parla l'on. Tittoni che termina con un inno applauditissimo alla grandezza **d'Italia** ed agli amati sovrani. Il discorso di Tittoni fu continuamente sottolineato da applausi e coronato infine da immensa ovazione. Tutti i commensali e il pubblico gremente dal loggiato intorno alla sala si alza in piedi applaudendo lungamente oltre dieci minuti. L'on. Tittoni ringrazia commosso per l'affffettuosa dimostrazione.

Un progetto di legge per alcuni Istituti superiori
L'Università di Padova

ROMA, 8. — E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Callaini per la giunta generale del bilancio sul progetto di legge presentato dal ministro della P. I. on. Credaro per l'approvazione delle convenzioni stipulate con gli enti locali per il mantenimento degli istituti clinici di perfezionamento in Milano, per la costruzione di nuove sedi per gli istituti di istruzione superiore di Milano per l'assetto edilizio della università di Padova per il mantenimento e per l'assetto edilizio dell'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, per l'istruzione della scuola di applicazione per gli ingegneri presso la regia università di Pisa e per la sistemazione di locali della regia università di Siena.

Nessuna modificazione propone la giunta al progetto ministeriale e il relatore conclude la sua relazione augurandosi che la camera voglia onorare dei suoi suffragi le nuove provvidenze concordate a favore dell'alta coltura fra lo stato e gli enti locali. Ecco testualmente quanto l'oratore scrive circa l'università di Padova:

«Per dare un conveniente assetto edilizio alla antica e gloriosa università di Padova oltre i provvedimenti dati colla legge 10 giugno 1904 N. 26 fu riconosciuta necessaria e urgente la costruzione è l'arredamento degli istituti di anatomia normale, di anatomia patologica, di fisica, zoologia, di geografia fisica, di medicina legale, di medicina operatoria, di un padiglione di isolamento per la clinica ostetrica del compimento e dell'arredamento degli istituti di chimica generale di materia medica e di patologia generale. Per tutto ciò fu calcolata una spesa di due milioni 886 mila lire a cui lo stato contribuisce per un milione e mezzo diviso in cinque annualità di lire 300,000 ripartite in cinque esercizi dal 1916-17 al 1920-21 (vedi convenzione 15 maggio 1913 allegato c.).

Alla restante somma con ammirevole slancio di solidarietà e di concordia concorrono il comune di Padova con lire 50 mila, la provincia di Padova con lire 30 mila la cassa di Risparmio con lire 150 mila, il comune di Belluno con lire 5 mila, la provincia di Belluno con lire 15 mila, il comune di Rovigo con lire 5 mila, la provincia di Rovigo con lire 10 mila, il comune di Treviso con lire 15 mila, la provincia di Treviso con lire 50 mila, il comune di Udine con lire 6 mila, la provincia di Udine con lire 20 mila, il comune di Venezia con lire 80 mila, la provincia di Venezia con lire 75 mila, la cassa di Risparmio di Venezia con lire 30 mila, il regio Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti con lire 15 mila, il comune e la cassa di risparmio di Verona con lire 40 mila, la provincia di Verona con lire 65 mila, il comune di Vicenza con lire 40 mila, la provincia di Vicenza con lire 65 mila. Infine il comune di Padova si obbliga di eseguire direttamente la sistemazione stradale delle zone deve sorgeranno gli edifici universitari che si calcola in circa lire 200 mila».

Il generale Porro intervistato sul caso di spionaggio scoperto a Milano

MILANO, 8. — Al comando della divisione militare di Milano si mantiene il più grande riserbo sul caso di spionaggio casualmente scoperto da un impiegato ferroviario. Il tenente generale Porro, intervistato, rispose:

— Si sono pubblicate molte cose inesatte, ma d'altra parte mi si consenta di non dire nulla, anche perchè la cosa non interessa il pubblico.

— Si vorrebbe soltanto sapere se si tratta d'un semplice tentativo di truffa, o di un vero atto di spionaggio.

— Si può trattare di una cosa e dell'altra. Sono state scoperte delle carte di carattere militare, che certamente non hanno valore e che sembrano opera di qualche individuo che fece una industria di tale genere di truffa, piuttosto che di un tecnico che abbia voluto compiere vera e propria opera di spionaggio.

— Sicchè, niente spionaggio.

— Non si può negare nè affermare. Di solito, in questo genere di industrie si comincia col cendere del fumo e si finisce poi coll'esibire documenti reali.

— Ella è stata a Modena per compiere una inchiesta?

— Neanche per sogno: del caso ora si interessa direttamente l'autorità militare di Modena. Questo posso dire soltanto: nessun ufficiale è stato sospettato. Si tratta, ripeto, di una buona fede altrui, millantando documenti che non esistono. Tuttavia, le Autorità militare e politica hanno dovuto interessarsi della scoperta, perchè, come già dissi, dopo il fumo può venire l'arrosto. La circospezione e la vigilanza non sono mai troppe. Per fortuna — concluse l'egregio generale — dopo il triste fatto Ercolani noi non abbiamo più avuto a deplorare veri e propri atti di spionaggio e da questo lato possiamo andare sicuri ed orgogliosi.

MODENA, 8. — Fu arrestato un giovane di 30 anni, figlio di un ufficiale dell'esercito, ex ufficiale egli pure, noto per la sua vita avventurosa, che ritiene implicato nell'affare dello spionaggio. Le autorità mantengono il più assoluto riserbo.

Una cassa di prestito dello Stato per gli impiegati

ROMA, 8. — Il *Popolo Romano* reca: E' noto che il governo ha preso in benevole considerazione la richiesta di numerose classi di impiegati per un provvedimento che autorizzi un ente dello stato a concedere prestiti sulla cessione del quinto dello stipendio onde avere condizioni più favorevoli di quelle che attualmente gli impiegati possono ottenere mediante operazioni con piccoli istituti di credito e con privati. Il presidente del consiglio e il ministro del tesoro, prendendo in benevola considerazione tale domanda, promisero di studiare in qual modo si potrebbe darvi soddisfazione e infatti la questione che non è così facile dovendosi garantire la cassa dello Stato che dovrebbe assumere tale servizio da veutuali perdite, fu studiata e fu elaborato anche un provvedimento che si sta esaminando e discutendo per riuscire appunto allo scopo in modo razionale. Non è esatto portanto come per errore fu annunciato ieri che sia stato presentato il disegno di legge.

Il Congresso della mutualità agraria

PALERMO, 8. — Nella sala delle lapidi al municipio si è inaugurato il congresso della mutualità agraria alla presenza di senatori, deputati e altre notabilità e di molti congressisti. Parlarono, il pres. della Camera di commercio pel comitato iniziatore del congresso, il sindaco porgendo il saluto rispettivamente dei commercianti della città di Palermo; indi Orlando spesso interrotto da applausi e ovazioni alla fine pronunziò il discorso inaugurale. Parlarono poi De Carolis a nome della federazione delle casse rurali italiane e il dott. Casalini, direttore del comitato nazionale della mutualità agraria.

Il Congresso nazionale delle malattie del lavoro

ROMA, 8. — Nell'aula Magna della regia università affollata di congressisti e di autorità si è inaugurato solennemente il 14.o congresso nazionale delle malattie del lavoro. Fra i presenti si notavano gli on. Luigi Luzzatti, Colalanni, Cabrini, Sanarelli, i generali Ferrero di Cavallerleone, Calcagno, il sindaco Nathan, il comm. Giuffrida, il comm. Talamo, i prof. Schupfer, Marchiafava, Rossi Doria, Il rettore della università prof. Tonelli porta ai congressisti il saluto del corpo accademico. Il sindaco Nathan saluta i congressisti a nome di Roma. Quindi pronuncia il discorso inaugurale il prof. Tamburini. Il prof. Tamburini e stato vivamente applaudito. Ha preso quindi la parola il comm. Giuffrida direttore generale del credito e previdenza.

Contro il distacco della Ciameria dall'Albania

LIUSNIA, (Albania) 8. — E' stato inviato il seguente dispaccio al ministro degli affari esteri d'Italia, on. Marchese di San Giuliano:

«Per assicurare una pace duratura e relazioni di buon vicinato fra la Grecia e l'Albania, supplichiamo V. E. di accogliere favorevolmente la nostra richiesta di mantenere entro le frontiere dell'Albania la Ciameria, parte integrante del suolo nazionale, i cui abitanti si sono sempre distinti per i loro sentimenti patriottici e che che gli albanesi non vogliono in alcun modo distaccata dalla madre patria. La popolazione di Liusnia, riunita in assemblea, ci incarica di trasmettere a V. E. il voto unanime della nazione.

Firmati: Sindaco Basile — Arcivescovo Cosmadina — Mufti Hakki, notabili Chakir, Azin, Emin, Suleiman, Lazer, Muheddin Hessan, Sadeddine, Tchoutchi, Prifti, Pouká, Sako.».

BERAT, 8. — Dopo un comizio qui tenuto, è stato inviato al ministro degli esteri italiano, on. marchese di San Giuliano, il seguente telegramma:

«I sottoscritti, a nome di una riunione composta di cinquemila persone tenuta a Berat, hanno l'onore di esporre a V. E. la profonda amarezza che la nazione albanese sente per lo smembramento dell'Albania settentrionale. E noi preghiamo le grandi potenze che la stessa sorte non sia riservata all'Albania del Sud, e sopratutto alla Ciameria, composta di tre distretti: Filat, Margarit e Paramithia, abitati esclusivamente da albanesi. Noi protestiamo energicamente contro qualsiasi decisione tendente a separare dalla madre patria la suddetta regione puramente albanese per la sua lingua, il carattere etnico e i costumi. Abbiamo la ferma speranza che la Albania del sud sia integralmente annessa all'Albania indipendente.

Firmati: Seit Vrjoni, Hajeredin, Tsikrani, Dr. Haidar, Godjamani, Jorg Karbunara, Maharem Resuol, Islam Vrjoni.»

PECHINO, (Albania). 8. — Il sindaco di Pechino, Houlousi, a nome di un comizio qui tenutosi, ha così telegrafato al ministro degli affari esteri d'Italia, on. marchese di San Giuliano:

«Dopo la mutilazione del nostro paese nelle sue frontiere settentrionali, apprendiamo con costernazione le disposizioni della conferenza degli ambasciatori di abbandonare alla Grecia la Ciameria parte inseparabile del suolo nazionale. Scongiuriamo V. E. di risparmiare alla nascente Albania un irreparabile disastro.

KROJA, (Albania) 8. — I notabili di Kroja hanno inviato al ministro degli esteri d'Italia, on. Marchese di San Giuliano, il seguente dispaccio:

«Apprendiamo con emozione che la Ciameria conosciuta per i suoi patriottici sentimenti albanesi sarebbe abbandonata alla Grecia, ciò che equivarrebbe ad un disastro nazionale, i suoi abitanti non potendo vivere sotto lo intollerante giogo greco. Supplichiamo V. E. di fare il possibile perchè le giuste richieste della nostra nazione siano prese in considerazione dalla conferenza degli ambasciatori.

Firmati: Il sindaco di Kroja, Hussein, i notabili Zeinel, Idris, Muharem, Ismail Dervich, Alì Arstan, Alì Suleyman, Beitunlah.

Un ricevimento al Kremlin offerto dai Sovrani di Russia alla nobiltà

MOSCA, 8. — I sovrani hanno offerto un grande ricevimento al Kremlino. Vi hanno assistito i granduchi, le granduchesse e numerose deputazioni della nobilità dei quattro governi. I sovrani accompagnati dal granduca creditario hanno fatto ingresso solenne nella sala delle feste e il maresciallo della nobiltà di Mosca ha letto a nome di tutte le essemblee provinciali della nobiltà un indirizzo nel quale tutta la nobiltà protesta la sua incrollabile fedeltà ai sovrani. Nella sua risposta lo czar espresse i suoi ringraziamenti alla nobiltà per il suo amore e per la sua devozione. Egli ha aggiunto che il suo viaggio nelle vecchie città della Russia gli ha dimostrato che i vincoli che uniscono i popoli allo czar e le stsse tradizioni mantenute e trasmesse intatte dagli czar concorreranno nell'avvenire ad assicurare la felicità alla Russia. I sovrani, i granduchi, le granduchesse, gli alti dignitari e i presidenti delle due camere hanno assistito poi a una cerimonia religiosa alla cattedrale di Uponski. Lungo tutto il percorso la popolazione ha salutato i sovrani con entusiastiche ovazioni. Dopo la funzione religiosa lo czar ha visitato l'esposizione storica, la vecchia chiesa e la casa dei Romanoff. I sovrani hanno offerto infine un pranzo di gala.

Gli spagnuoli al Marocco

PARIGI, 8. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Notizie giunte dal Marocco dicono che i marocchini preparano un attacco contro le truppe spagnuole. I marocchini comprendono circa 15 mila uomini.

TANGERI, 8. — Uno squadrone di polizia marocchina ha fatto una inchiesta a Chefelaka circa l'incidente della notte di ieri. Si tratta di un gruppo di 50 montanari che hanno circondato il cantiere e si sono impadroniti degli spagnuoli dicendo che l'avevano soltanto con loro. Essi hanno però finito col rilasciarli. Non vi sono stati feriti, ma cinque muli e due cavalli sono stati portati via.

Tutto è calmo.

Le tragedie delle miniere

SHAMORIN, (Pensilvania), 8. — I salvatori hanno ricondotto alla superficie due morti e 14 feriti dei quali due sono mortalmente feriti.

Hanno poscia trovato in una galleria 20 minatori che hanno ricondotto alla superficie e che non erano feriti. Si crede che non vi siano altri operai nella miniera.

I cotonieri a colazione dalla regina di Olanda

L'AJA, 8. — La regina ha ricevuto al castello di Loo il comitato internazionale dei cotonieri ed ha invitato a colazione tutti i membri di esso.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento
I rimboschimenti dell'on. Rota lungo il Tagliamento

Ci scrivono 9 (n):

Richiamo la vostra attenzione sul seguente articolo de *L'Albero*, organo della vostra società «Pro Montibus» augurandomi che l'esempio della azienda Rota sia seguito anche da altri possidenti dei nostri paesi.

* * *

L'amministrazione dei conti Rota da qualche anno eseguisce su vasta scala impianti di pioppi del Canadà, lungo le sponde del Tagliamento.

Per l'impianto, furono scavate delle buche di metri 1 per 1, profonde metri 0.60, alla distanza di metri 3.00 l'una dall'altra.

La concimazione fondamentale, (essendo difficile per le condizioni di viabilità il trasporto dello stallatico, che sarebbe stato più adatto, attesa la ghiaiosità del terreno(fu eseguia chimicamente.

Il primo anno, i soggetti piantati provenivano dai vivai di Santena in provincia di Torino. In seguito invece, per gli ulteriori impianti, l'amministrazione Rota istituì i corrispondenti vivai, realizzando così un risparmio di oltre 30 centesimi per pianta ed avendo maggior sicurezza di attecchimento e di una rigogliosa vegetazione.

L'impianto venne eseguito nei mesi di febbraio e di marzo con terreno bene asciutto. Le piantine di pioppo avevano due anni d'età, erano alte metri tre e più provviste di numerose radici.

In queste condizioni, l'attecchimento riuscì facile e minimo fu ogni anno il numero delle piantine che non attecchirono.

Sul finire dell'inverno, viene fatta eseguire una vangatura piuttosto superficiale all'intorno delle piante e si approfittò della occasione per sotterrare un po' di perfosfato. Questa pratica fu continuata per tre anni dopo l'impianto, e si constatò un notevole vantaggio nella vegetazione degli impiani stessi. Sebbene il terreno sia piuttosto in grato, i pioppi di tre anni hanno di già una circonferenza che varia dai quaranta ai quarantacinque centimetri, alla altezza di metri 1.80 dal suolo. Dato l'ottimo sviluppo odierno delle piante, all'epoca del taglio, che varia dal 10.mo e 15.mo anno dopo il piantamento a dimora — esse avranno (così si ritiene) un diametro di centimetri 25 ed una altezza di m. 8, fornendo così un tronco, utilizzabile per la vendita, del peso di cinque quintali, dal quale si potrà ricavare dalle 8 alle 9 lire. Le parti estreme (ramaglie e ceppi) vendute come combustibile, compensano le spese di abbattimento.

Da quanto ci consta l'amministrazione Rota, calcola, per ogni pianta di pioppo, un r eddito netto, variabile da L. 0.60 a L. 0.65 per ogni anno di vita e continua annualmente a piantare questo veramente p rezioso albero.

Non si può a meno pertanto di raccomandare la piantagione razionale del pioppo del Canadà a chiunque possegga terreni bassi o umidi o minacciati dalle acque o comunque inadatti ad altre colture, e, con ciò, si otterrà un utile anche da are, che finora non diedero redditi, con danno della economia nazionale.

La nuova presidenza della società di tiro a segno

Ci scrivono 8 (n):

Oggi hanno avuto luogo le elezioni della presidenza della Società di Tiro a segno.

Allo scrutinio riuscirono eletti i signori De Michieli Antonio — Fantuzzi Carlo e Garlatti Geom. Guido che facevano parte già della presidenza testè cessata; più i signori Zannier Giovanni e Fumei Giuseppe.

La nuova presidenza è quindi formata di ottimi elementi tali, che danno affidamento di saper senza dubbio continuare e completare l'opera intelligente, attiva e superiore ad ogni elogio della presidenza scaduta.

Da TAVAGNACCO
Il servizio postale

L'egregio direttore delle poste ci scrive:

E' vero: l'assestamento del servizio di distribuzione della Posta a domicilio nel Comune di Tavagnacco è costato un po' di fatica. E se si è giunti in fondo, si deve esserne grati all'on. signor conte di Prampero, che se ne è occupato efficacemente anche presso il Ministero.

Non tema poi: al portalettere sono stati dati ordini preci e se non farà l'obbligo suo, si saprà costringervelo. Per la nuova cassetta, La assicuro, infine, che sto provvedendo.

Da S. DANIELE
Il Giardino d'infanzia

Ci scrivono 8 (n):

Alla festa dei bambini dei giardino d'infanzia intervenne un numeroso e scelto pubblico. I bambini al loro ingresso furono salutati da un applauso del pubblico; ed un piccoletto dallo sguardo intelligente — Alberto Quarente — recitò il prologo.

Il fatidico inno di Mameli fu cantato con accento marziale dai bambini e dalle bambine. La danza figurata «Skating bèbè» destò l'ammirazione degli intervenuti alla simpatica festa per i movimenti aggraziati e disinvolti di quei cari bambini. Era una cosa veramente commovente il vedere i minuscoli cavalieri inchinarsi alle minuscole donnine!... Molti di quei maschiètti che ora si distinguono per i loro movimenti graziosi, prima della apertura del Giardino, avevano già appreso le parole ed i gesti dei monelli. Come sono meravigliosi gli effetti della «coeducazione!» Fu pure applaudito il giuoco delle palline, che dimostra la perizia della direttrice del Giardino nel metodo froebelliano suscettibile di mille perfezionamenti e trasformazioni.

Ecco apparire un grazioso angioletto, una bellissima bambina vestita da dottor Dulcamara, con la giubba a coda di rondine, il panciotto bianco, e la chioma innanellata in modo da far onore... all'arte paterna.

La piccola Luisa Quarente, con fare grazioso, senza curarsi delle adulazioni del pubblico, recitò il suo monologo. La cara bambina, sempre sorridente, ebbe baci, applausi e carezze da tutti.

Mi ricordo che ad uno spettacolo di lilipuziani a Udine quando furono gettati dei confetti sul palcoscenico, i piccoli attori si precipitarono sui doni con impulso plebeo. I cari bimbi del Giardino ebbero anch'essi il grande spettacolo... di una dolce grandinata; ma si chinarono a raccogliere le caramelle ed i confetti senza avidità, con tutta grazie, per porgerli alle loro maestre. Durante un breve intervallo furono offerti fiori a profusione alla signorina Maria Businelli ed alle gentili educatrici che riportarono un meritato trionfo. Fu pure applaudito il coro l'«Aeroplano».

Il momento della inaugurazione della bandiera del Giardino fu veramente solenne. Quando la ex direttrice delle Scuole elementari, la veneranda signora Clorinda Marigo vedova Pellarini strappa il velo della bandiera, tutto il pubblico è in piedi e scoppia un fragoroso applauso. Anche i bèbè battono le manine. Il signor Arnaldo Corradini, visibilmente commosso, ringrazia il pubblico, e rivolge parole di plauso alle signorine Maria Businelli e Clara Bonora. Il pubblico che nel saggio ebbe occasione di ammirare l'anima gentile della signora Businelli e la valentia della signorina Bonora direttrice del giardino, applaude con entusiasmo il signor Corradini. Fu pure applaudito il bacio impresso dal signor Corradini sulla fronte della signora Pellarini educatrice di tutte le signore sandanielesi. Lo «Scherzo affettuoso» fu cantato benissimo dai cori, e negli a soli dalle bambine A. Buttazzoni e dal simpatico Quarente. La bambina porge un mazzo di fiori al signor Corradini; che si alza, bacia la gentile donatrice vorrebbe fare l'apologia dei suoi baci... ma è interrotto dal coro degli Ascari. Infine una bambina recita un ringraziamento; e poi gli alunni preceduti dal bravo Ezio Petris degno portabandiera, si allontanano baldi e fieri... della loro vittoria. A domani altri particolari.

Da PINZANO
Impianto d'energia elettrica

Ci scrivono 8 (n):

La ditta Domenico Margarita e C. proprietaria dell'impianto idro elettrico di Travesio e che distribuisce la energia a molti paesi dei distretti di Spilimbergo e di Maniago, ha aperto all'esercizio le nuove linee di Pinzano e Valeriano — ove l'energia trovò subito largo impiego in diversi impianti industraili e nella illuminazione pubblica e privata.

Le altre linee di Clauzetto, Vito d'Asio, A nduins, Casiacco e Forgaria, già in avanzata costruzione, saranno presto aperte all'esercizio con immenso vantaggio dei paesi interessati.

Alla ditta intraprendente e altamente benemerita le felicitazioni e gli auguri più cordiali.

Da RESIA

Diserzione d'asta per l'appalto dei locali scolastici - La vallata attende i villeggianti

Ci scrivono 7 (n);

All'asta tenutasi il 2 corrente per l'appalto degli edifici scolastici di San Giorgio, Gniva, Oseacco e Stolvizza intervennero tre concorrenti, ma nessuno raggiunse con l'offerta il minimum di ribasso stabilito nella scheda della stazione appaltante — nella misura del 7 per cento.

Venne quindi dichiarato deserto lo mento.
te alle ore 10 antim.

Speriamo che in detto giorno si possa addivenire alla prima e provvisoria aggiudicazione.

*** La stagione primaverile, e fino a pochi giorni fa quasi estiva, dovrebbe allettare i forestieri e specialmente i cittadini a scegliersi qui la loro villeggiatura pensando che la vallata del Resia è forse e senza forse la più amena fra tutte le altre della Carnia e del Canale del Ferro. Ammantata di verde intenso, coronata da foltissimi boschi di pino e di faggio rispecchiantisi nelle verdi acque del torrente che le dà il nome, chiusa e quasi protetta a nord dalla candida e superba mole del Canin (m. 2700 circa) essa attirò sempre l'attenzione e suscitò l'interesse degli amanti della montagna.

I «touristes» vi trovan posto esuberante per magnifiche ed impareggiabili gite: gli studiosi di orografia e di scienze geologiche una fonte inesauribile di utili investigazioni, gli stanchi, gli esausti, gli studenti promossi e i bocciati un mezzo potente ed efficacissimo per ripristinare le loro energie rendendole atte a nuove fatiche.

Ben sette fra paesi e borgate amenissime adornano questa avlle che a molti resta sconosciuta, perchè tagliata fuori dalla principale arteria percorsa dalla ferrovia dove si vedono, è vero, altri paesetti appollaiantisi nello strettissimo Canal del Ferro lungo il polveroso stradale, ma l'occhio non vi spazia libero e giocondo come qui dove Natura è veramente prodiga dei suoi doni, dove la mente e l'animo, allietati dalle dolci impressioni esterne, cercano e trovano la desiderata quiete.

Nè la vita vi trascorre monotona. A Prato vi sono eccellenti alberghi e trattorie illuminati a luce elettrica e provvisti d'ogni comfort. Vi è servizio di posta due volte al giorno con vettura che fa capo alla stazione ferroviaria di Resiutta, (8 chilometri).

Oltre alla posta ed al telegrafo avremo fra giorni anche il sospirato servizio telefonico.

Buone compagnie per magnifiche passeggiate su questi monti, nelle ombrose e profumate pinete non mancano!

Nè il soggiorno è costoso perchè può adattarsi anche alle borse le più modeste.

Noi attendiamo e ci ripromettiamo di vedere presto fra noi una gaia colonia di villeggianti che venendo dalla pianura e dalla città, dia a questi bellissimi siti l'aspetto dei villaggi svizzeri così frequentati dai cittadini durante l'estate, e rimeriti di sua ambita presenza questa vallata che tanto piaceva al compianto prof. Marinelli ed al celebre glottologo Russo Badoin de Courtenay!

X.

Da TOLMEZZO

Festa di beneficenza e cura di mare ai bambini bisognosi - Arrivo del nuove maresciallo

Ci scrivono 8 (n):

Ieri sera in una sala dell'Albergo Roma furono convocati i membri del Comitato Permanente «Beneficenza - Coltura, svago» per prendere in esame la resa di conto dei festeggiamenti svoltisi così felicemente il primo corrente.

Il convenuti constatata la diligente regolarità della gestione e preso atto delle risultanze attive, superiori a ogni migliore aspettativa, fecero voti perchè la festa dei fiori si svolga ogni anno allo stesso umanitario scopo.

Su proposta del presidente cav. Dante Linussio fu votato un plauso al professore Baitello Augusto progettista dell'artistico chiosco per la vendita dei biglietti, chiosco che nel giorno della festa fece così bella mostra di sè.

Il Comitato passò poi all'esame delle sedici domande per la ammissione di altrettanti fanciulli alla cura marina, di cui tratta il concorso bandito a tutto il 6 corrente; ma per la necessità di assumere ulteriori informazioni sulle condizioni finanziarie dei genitori dei bambini bisognosi non si pronunciò definitivamente sull'accoglimento o rigetto.

Siamo però informati che il Comitato animato dalle migliori disposizioni terrà in benigna considerazione le domande stesse appunto perchè l'opera filantropica assuntasi abbia il suo svolgimento veramente benefico ed imparziale.

E' certo che i bambini prescelti per la cura marina coi rispettivi genitori, unanimi volgeranno una parola di lode ed un fervido ringraziamento ai componenti il comitato ed in modo particolare al presidente cav. Dante Linussio ed ai membri signori Menini — Baitello — Doglio — Molinari — Miani i quali spiegarono tanto zelo, nonchè a tutte quelle buone e brave signore Linussio — Beorchia Nigris — Baitello — Menini — Moro — Doglio — ed altre di cui mi sfugge il nome, ed infine a tutti i benefattori che in qualche modo si adoprarono per la eccellente riuscita della festa.

Dalle colonne di questo giornale vada un sincero plauso a tutte le prenotate persone filantropiche.

*** Ieri sera col treno dello ore 17.36 proveniente da Montagnana è giunto fra noi il signor Crovatto Giovanni Battista maresciallo maggiore dei carabinieri Reali al quale diamo il benvenuto.

Da TRICESIMO

Le manovre coi quadri

Ci scrivono 8 (n):

Domani cominceranno qui le manovre coi quadri; sono giunti molti ufficiali e squadroni di cavalleria.

Da CIVIDALE

Esposizione intermandamentale - Congresso Magistrale - Patronato scolastico - Sempre ballare - Scambio di cortesia - La pioggia benefica - Campagna bacologica

Ci scrivono 7 (n);

La riunione della Commissione del Terzo riparto che doveva aver luogo ieri sera, per la trattazione di diversi argomenti, venne, per giustificati motivi, rimessa a domani, lunedì, ore 18, nei locali della Unione Commercianti E. I.

*** Questa mattina il direttore didattico signor Antonio Rieppi, è partito per Tarcento, per prendere parte a quel congresso magistrale nella sua qualità di vice presidente della S. M. F.

*** Dal ministero della Pubblica Istruzione e per interessamento dell'egregio nostro deputato, barone E. Morpurgo, venne assegnato un sussidio di Lire 450 al nostro Patronato Scolastico, istituzione popolare di grande importanza.

*** Oggi nella vicina frazione di Rualis, si balla allegramente.

*** Oggi gli ufficiali del primo reggimento fanteria, qui accantonati, per le annuali esercitaizoni di tiro collettivo, offrirono una colazione agli ufficiali di presidio, in cambio di un ricevimento offerto da questi alla venuta del reggimento a Cividale.

La colazione ebbe luogo nelle sale dell'Albergo «Al Friuli» adattata per mensa durante la permanenza dei signori ufficiali nella nostra città.

Regnò la massima cordialtà.

*** Il tempo sempre in moto lascia desiderare la pioggia benefica.

Le campagne sono assetate, e specialmente i frumenti cominciano a dimostrare che soffrono.

*** I bachi, per il quantitativo conservato, promettono bene, e sono quasi ovunque della quarta muta, e qualche partita è anche salita al bosco.

I prezzi che si pronosticano per le galette sono troppo di conforto per gli allevatori. Speriamo che le previsioni non si avverino.

Da PALMANOVA

Beneficenza

Ci scrivono 7 (n):

Diamo un primo elenco delle numerose oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in morte di De Biasio Cristina nata Franzolini:

Offerte da lire 2:

Davide Alfredo — Del-Mestre famiglia — Gaggia Graziano — Fabris L. — Rossini Libero — Buri cav. Giovanni — Hiche Emilio e Ida — Cosmi Celso — Madussi Nando — Cavalieri dottor Alfredo.

Offerte da lire 1:

Musuruana Pietro senior — Zanolini Carlo — Zanolini Giuseppe — Buri Ennio — Marcon Lazzaro — Zandonà dottor Ugo — Canciani Eucherio — Zuccolo Francesco — Del Mondo Gino — Cirio Paolo — Canciani Luigi — Ciani Giuseppe — Cappa Aristide — Trevisan Pietro e famiglia — Bert Ernesto — Malisani Odero — Tamburini famiglia — Masutti Silvio — Tomasin Ermenegildo — De Lorenzi Antonio — Piani Antonio — Michielli Rosa — Ciotti Bonifacio — Calligaris Pietro — Rossi Ottorino — Lugatti Emilio — Scrosoppi Francesco — Bertossi dottor Giacomo — Franchi cav. Alessandro — Ovoledo Antonio — Ditta G. B. Loi — Levis Romolo — Gaggia Riccardo — Volpones Antonio Drigani Silvio — Sommaggio Luigi — — Renzoni Fratelli — Pasqualis Antonio — Vidal Eugenio e Francesco — Folledore Famiglia — Milocco Luigi — Olivo Gino — Geremia Fratelli — Marni Augusto — Desio Antonio — Brugger Osvaldo — Erzamilli Federico — Brugger Antonio fu Osvaldo — Fontana Emilio — Lanzi Enrico — Savorgnan Ugo — Mazzarutti Calvi e del Mestre — Calligaris Alessandro — Vanelli Giacomo.

Offerte da lire 0.50:

Anna vedova Buri — Del Mondo Antonio — Macoratti Giuseppe — Mucelli Adele — Feruglio Palmira — Folin Angelo — Scattolin Adolfo — Tosolini Carino.

Da VENZONE

L'incendio d'una casa

Ci scrivono 8 (n):

La notte scorsa, alle ore 2, il messo comunale diede l'allarme per un incendio che era scoppiato nella casa di servizio del palazzo dei conti Orgnani Martina. Accorsa gente, si adoperò anzitutto al salvataggio del guardiano, che abitava nella casa, un povero vecchio che era stato sorpreso dal sonno e dal fumo e non era riuscito a salvarsi. Grazie all'opera di alcuni coraggiosi il vecchio fu portato in salvo mezzo svenuto, ma fuori d'ogni pericolo.

Anche il fuoco che avrebbe potuto avere conseguenze assai gravi, senza il pronto e coraggioso intervento dei cittadini, fu spento in brev'ora. Il danno è lieve: si fa ascendere a 1000 lire.

Da PORDENONE

Teatralia

Ci telefonano 8 sera:

Stasera ebbe luogo la seconda rappresentazione di Teresa Mariani con «Angelo Custode» di Picard. La commedia che si può chiamare una «pochade» a base sentimentale ebbe ottimo successo, grazie alla esecuzione degli artisti, specialmente della Mariani.

Domani ultima rappresentazione con «Vie della Salute» nuovissima per Pordenone, della quale abbiamo letto critiche molto favorevoli.

Fra Libri e Riviste

Le opere di Ugo Valcarenghi

La «Casa Editrice Italiana» di Torino ha iniziata la pubblicazione delle opere di Ugo Valcarenghi. Sono usciti parecchi volumi del forte e originale scrittore, fra i quali due ristampe: «Sotto la Croce» e «Tipi e Scene» e un romanzo nuovo «Il romanzo dello sdegno».

Ora la stessa Casa Editrice annunzia una nuova edizione illustrata del popolare romanzo: «Baci perduti».

Il Congresso Magistrale

a Tarcento

Ci scrivono 8 (n):

Favorito da una splendida giornata ebbe luogo ieri a Tarcento il Decimo Congresso magistrale friulano con l'intervento di oltre duecento maestri convenuti da tutte le parti della Provincia.

Per la circostanza la graziosa cittadina offriva un magnifico aspetto, essendo tutta imbandierata.

Alle ore 8.30 si formò alla stazione il corteo che, preceduto dalla banda e dalle bandiere delle associazioni locali si portò al Municipio, ove venne offerto ai congressisti il solito vermouth d'onore.

In teatro

Alle ore 10 il Teatro De Monte era affollatissimo di insegnanti di ambo i sessi.

Notiamo fra questi i maestri Padernelli di Sacile — Rieppi direttore didattico di Cividale — Zanini di Udine — Craighero di Paluzza — Miotti di Udine — Locatelli di Udine — Zanier e Amadori di Chiusaforte — Amaducci di Spilimbergo — Bandi di Valeriano — Vitali — Toniutti — Nicoloso — Misuri e Gagliardi di Buia — Pantarotto di San Giorgio — Moretti di Treppo Grande — Mauro di Palazzolo dello Stella — Topan di Comeglians — Briz di Raveo — maestro Biasutti — e direttore didattico Friziero di Maiano — Mattioni di Cassacco — Mansutti — Ronchi e Martinuzzi di Tricesimo — Anzil di Collalto — Passamonti di Treppo — Sutto e Stefanutti di Udine — Eovrano di Enemonzo e altri molti.

Sul palcoscenico prendono posto l'onor. Ancona — l'avv. Candolini sindaco di Tarcento — l'avv. cav. L. Perissutti — l'avv. Alberto Mini sindaco di Nimis — il maestro Addo Salvadori presidente della A. M. F. — il maestro Fattorello ed altri.

I discorsi

Il sindaco Candolini saluta i maestri convenuti in nome di Tarcento e rileva l'importanza del problema della Scuola.

Il direttore didattico Giongo a nome della Sezione di Tarcento saluta le autorità e i congressisti e spera che da questo convegno abbia da sorgere una protesta per il miglioramento economico, della classe. (*Applausi vivissimi*).

L'on. Ancona è lieto di trovarsi a questo convegno. Tutti i partiti politici della Camera hanno un interesse speciale per la causa della scuola, perchè, dice la causa dei maestri è la causa della nazione, perchè l'insegnamento elementare è la fortuna economica di un paese.

In questa legislatura la legge più notevole che venne votata, è la legge sulla scuola elementare. Dice che si è speso metà di quello che era necessario, che la scuola elementare più che istruttiva deve essere educativa e che ai maestri si deve assicurare una condizione economica che possa tranquillarli.

Chiude portando un augurio ai lavori del Congresso (*applausi*).

L'avv. cav. Luigi Perissutti porta anche lui il saluto al Congresso.

Dice che l'educazione civile indirizza l'uomo al compimento di atti virtuosi, lo rende preparato a guardare serenamente le possibili avversità della vita e colla dignità della condotta lo conforta a dare alla patria le energie del suo corpo e del suo spirito. (*Applausi*).

Uno dei compiti degli educatori deve essere quello di ispirare l'amore senza sottintesi e senza reticenze alle istituzioni che ci reggono, a quelle istituzioni che ci condussero ai fastigi del Campidoglio colla intangibile conquista di Roma eterna. (*Applausi entusiastici; grida di Viva Roma!*).

Il maestro A. Salvadori dichiara quindi aperto il congresso.

Le adesioni

Il maestro Bonanni dà quindi lettura delle numerose adesioni pervenute alla presidenza fra le quali notiamo:

Girardini — Morpurgo — Rota — Chiaradia — Valle — Hierschell — il prefetto comm. Luzzatto — il cav. Battistella provveditore agli studi — il comm. Pecile — l'Associazione medici condotti — il segretariato della emigrazione — la sezione friulana dell'Umanitaria — la Commissione provinciale contro l'alcoolismo ecc.

Lo stato economico dei maestri

Il maestro Ernesto Comas di Udine svolge il tema sullo «stato economico dei maestri» e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

considerato che l'irrisorio stipendio attualmente percepito dai maestri è insufficiente ai sempre crescenti bisogni della vita, e inadeguato alla dignità dell'ufficio di educatore;

constatando che la scarsa retribuzione del lavoro del maestro è causa prima ed unica del doloroso fenomeno della «Crisi magistrale»;

constatando che lo stipendio attuale dei maestri è di gran lunga inferiore a quello percepito da altri lavoratori a cui si chiede minore e diversa responsabilità, meno corredo e preparazione di studi e che, lavoratori, professionisti, impiegati e funzionari dello Stato hanno tutti ottenuto un adeguato miglioramento economico;

chiede

1. che lo stipendio minimo legale per i maestri e le maestre sia elevato a L. 2000 (duemila) lorde;

2. che siano istituite tre categorie da percorrersi da tutti gli insegnanti per anzianità senza demeriti o per meriti speciali e che ad ogni categoria sia annesso un aumento di L. 500, fermo restando il diritto ai quattro aumenti sessennali da calcolarsi in base allo stipendio minimo legale;

propone

che l'A. M. F. diffonda con ogni mezzo a sua disposizione tali richieste, onde interessare la pubblica opinione a conoscere e valutarne la portata per vantaggio della scuola stessa;

chieda l'appoggio delle Associazioni consorelle d'Italia, di quelle economiche e politiche e delle Autorità per sostenere in Parlamento ed ottenere dal Governo i desiderati ed urgenti miglioramenti per il bene della scuola e l'onore della Patria;

e invita

l'U. M. F. a dare il primo posto nel suo programma alle rivendicazioni economiche, e a trattare nel prossimo Congresso Nazionale di Firenze anche il tema: «Posizione economica e giuridica del maestro». (*applausi*).

Lo stato giuridico dei maestri

Tratta con molta chiarezza il problema il maestro Ciro Sandri di Casarsa che presenta le seguenti conclusioni:

La ragione giuridica di ogni diploma professionale dà l'esclusivo diritto all'esercizio delle singole professioni; e la legge conseguentemente e giustamente punisce ogni abusiva concorrenza anche abile e competente al loro esercizio.

Per queste considerazioni di carattere generale e particolarmente perchè l'esercizio abusivo della professione magistrale non cagiona meno pericoli dell'esercizio abusivo di ogni altra professione; per l'interesse della scuola e della classe magistrale, nessuno, a priori, deve insegnare neppure provvisoriamente nè eccezionalmente nelle scuole classificate del Regno senza legale abilitazione.

Per la carriera magistrale sono illusorie le promozioni concesse con la formazione dei ruoli provinciali secondo i criteri informatori dell'atteso regolamento giuridico.

E poichè il ruolo è destinato «unicamente a rispecchiare quelle condizioni che importino un effetto economico» è incoerente ed assurda la divisione in sei classi delle due prime categorie del ruolo, non importando le ultime 3 alcuna distinzione economica.

E poichè quasi tutte le provincie mancheranno di alcune delle tre prime classi, rendendo così monca o illusoria e sperequata sempre da provincia a provincia la carriera magistrale

si richiede

1. Che tutte indistintamente le scuole elementari siano avocate alla nuova amministrazione provinciale.

2. Che si formi una sola della due categorie A. e B del ruolo provinciale divisa in quattro classi corrispondenti a quattro momenti di carriera per tutti gli insegnanti delle scuole classificate, senza distinzione di sesso. In modo che la quarta classe del ruolo comprenda tutti gli insegnanti rurali che non han distinzioni di stipendio, e le classi terza, seconda e prima comprendano rispettivamente gli insegnanti di terza, seconda e prima urbane. (O delle scuole del capoluogo di provincia quando manchino urbane di prima classe). E che le promozioni da una classe all'altra avvengano metà per anzianità, e metà per concorso come dispone il regolamento giuridico atteso.

3. Che anche le scuole superiori facoltative istituite dopo il primo gennaio 1904 vengano classificate e dichiarate obbligatorie come le altre istituite antecedentemente, ed inscritte nella prima categoria del ruolo riparando così ad una ingiustificabile diversità di trattamento a scuole che hanno egual compito delle altre di egual grado.

4. Che i concorsi a tutte le classi femminili siano riservati alle sole maestre, quelli per le classi prima, seconda e terza maschili ai maestri ed alle maestre; quelli per le classi quarta, quinta e sesta maschili ai soli maestri; e quelli per le classi terza, quarta quinta e sesta miste indistintamente e senza preferenza ai maestri ed alle maestre.

5. Che nessun limite di età possa ostacolare la carriera che le vigenti disposizioni legislative al maestro concedono.

La discussione

Il direttore didattico Minardi, di Nimis, propone che anche per i maestri si istituisca un ordine come per i farmacisti e che gli aumenti di stipendio sano fatti per sessennio.

Il maestro Bondi di Valeriano propone che nel caso che il governo negasse gli aumenti, i maestri si preparino a sostenere una lotta con le forme che sono adoperate da altre categorie di cittadini.

Pantarotto di San Giorgio di Nogaro e Lenna di Socchieve non sono contrari ai maestri senza licenza, e sono d'avviso che sull'argomento il Congresso potrebbe accogliere le proposte del Consiglio scolastico provinciale.

I maestri Fattorello, Zanini, Salvadori parlano lungamente contro le proposte Bandi-Pantarotto, invitando i maestri a non accoglierle.

L'ordine del giorno

Il Congresso delibera che i due ordini del giorno siano conglobati in uno solo.

Si approvano quindi le conclusioni del maestro Sandri colle seguenti aggiunte:

che venga formato l'albo dei maestri elementari;

che gli aumenti avvengano ogni sessennio e che a ciascuno delle 4 classi corrispondano rispettivamente gli stipendi di lire 2000, 2500, 3000 e 3500;

che ove i voti degli insegnanti elementari non venissero in tempo accolti dai poteri costituiti, gl'insegnanti stessi protesteranno nel modo che crederanno pur conveniente ed opportuno a salvaguardare la loro dignità e il loro diritto.

La chiusura

Quindi il presidente fa alcune importanti comunicazioni sul Monte Pensioni.

Il congresso infine dà incarico alla presidenza della nomina della commissione per la riforma dello statuto e per la scelta della sede del prossimo Congresso.

Il danchetto

Alle 14 all'albergo Marconi seguì il banchetto dei congressisti, ottimo il servizio.

Brindarono il maestro Salvadori, l'on. Ancona, il cav. Perissutti e la maestra Fabris di Codroipo.

Notizie agricole

ROMA, 8. — Ecco le notizie agrarie della 2.a decade di maggio 1913.

Liguria. — Le pioggie hanno qua e là determinata la interruzione dei lavori campestri. Il frumento incomincia a mettere la spiga, è prossima la fienagione; il granoturco ed i legumi seminati germogliano bene. La foglia del gelso è in quantità soddisfacente, i bachi da seta hanno superato la prima muta.

Piemonte. — Il frumento è prospero; il granoturco è nato rigoglioso, le viti hanno uva abbondante, a cui si praticano le irrorazioni solfo-cuseriche. Il taglio dei foraggi è un po' ostacolato dalle pioggie. In complesso sarebbe utile alle campagne un periodo di tempo calmo ed asciutto.

Lombardia. — Lo stato dei campi è soddisfacente; sebbene la vegetazione sai in ritardo a causa della temperatura ancora relativamente bassa. I frumenti incominciano a spigare e si mantengono belli; la nascita del granoturco fu regolare e se ne è iniziata la zappatura; la fienagione non procede troppo bene a causa del mal tempo: I bachi da seta sono intorno alla seconda muta; ma la foglia del gelso in alcuni luoghi è piuttosto scarsa.

Veneto. — Anche in questa regione la campagna è in buone condizioni, tuttavia essa si avvantaggierebbe delle belle giornate. Il frumento è sempre rigoglioso, si zappa il granoturco; il raccolto dei foraggi va a rilento a causa delle pioggie; la vite promette un buon raccolto. I bachi da seta stanno intorno alla seconda muta. La foglia del gelso sembra sia scarsa nelle provincie più settentrionali, copiosa al contrario, nel basso Veneto.

Cronaca dello Sport

La corsa dei 100 chilometri

MILANO, 8. — Oggi è stata disputata la corsa annuale ciclistica lombarda dei 100 chilometri.

La corsa era suddivisa in 14 traguardi.

Ecco il risultato della classifica generale:

1. Durando; 2. Oriani; 3. Torricelli; 4. De Michieli; 5. Pavesi; 6. Girardengo; 7. Remo.

La corsa ciclistica annuale Parigi-Bruxelles

PARIGI, 8. — Al tocco di stanotte con un tempo poco favorevole è stata data la partenza per la corsa ciclistica annuale Parigi-Bruxelles. Prendono parte alla corsa 78 corridori.

BRUXELLES, 8. — Ecco il risultato della corsa Parigi-Bruxelles:

1. Lapize in ore 4.16; 2. Vanvuvert a un quarto di lunghezza; 3. Crupelandt a una lunghezza; 4. De Marmi; 5. De Pau.

CRONACA GIUDIZIARIA

Guerrino Garantito condannato dal Tribunale di Belluno

BELLUNO, 8. — Alle nostre Assise è comparso oggi l'anarchico Guerrino Garantito, di anni 28, nativo di Trieste. Costui fu quattro volte espulso dall'Austria e trenta volte condannato per reati vari: e gli si trovava a Perarolo impiegato nei lavori della ferrovia del Cadore, quando il D'Alba attentò alla vita del Re, e in una osteria espresse ripetutamente il proprio dispiacere perchè l'attentato era stato sventato, annunziando che se altri non lo avesse fatto, si sarebbe recato lui a Roma, col proposito di uccidere il Sovrano. Ricercato dai carabinieri potè rendersi latitante e dalle Assise di Belluno fu condannato in contumacia a cinque anni di reclusione.

Qualche mese dopo la sentenza il Garantito venne arrestato per furto a Roncade di Treviso, ma per un inconcepibile errore, due giorni dopo fu rimesso in libertà. Lo si ritrovò a Udine dopo due altri mesi, e oggi al processo egli ha detto di non ricordare le frasi incriminate, avendo quel giorno bevuto parecchio, perchè era stato licenzaito dal padrone. I testi però hanno confermato le offese e gli incitamenti ad atti contro il Re e solo ha accordato le attenuanti. E' stato quindi condannato a quattro anni, due mesi e 2500 lire.

CRONACA CITTADINA

Per il miglioramento bovino

Ieri mattina alle ore nove nella sala delle sedute del consiglio provinciale si riunì la Commissione provinciale per il miglioramento bovino. La seduta era indetta per le ore 10 ma all'ultimo momento venne anticipata di un'ora.

Presiedette il conte Lauro Mainardi, ed assisteva alla seduta il dottor Muratori ispettore zootecnico provinciale.

Erano inoltre presenti: Berti Luigi — Corazza dottor Antonio — Canciani dottor Giacomo — dottor Luciano Ciani — Cossetti G. B. — Disnan Giovanni — Dorigo dottor Domenico — conte Frattina dottor Giovanni — Giacomelli dottor Guido — Marchettano prof. Enrico — Marsilio cav. Federico — Molinari cav. Desiderio — Mulloni G. B. — Nussi cav. uff. dott. Vittorio — Pecile comm. prof. Domenico — Perusini dottor Giacomo — Pussini Domenico — Rosso Gino — Tamburlini cav. Andrea — Valle Antonio — Zuccheri Paolo.

Scusarono la loro assenza i signori prof. Rossi direttore della R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo — il dott. Giovanni Querini sindaco di Pasiano di Pordenone — il signor Luchino Luchini di San Giorgio della Richinvelda — il signor P. Di Gaspero-Rizzi — il dottor Carlo Mazzoli Taic — il cav. Perotti Galeazzo — il conte Camillo Panciera di Zoppola.

Una commemorazione

Il presidente aperta la seduta saluta e ringrazia i presenti e ricorda la morte di un membro della Commissione, persona molto affezionata ed attiva, Giuseppe Zanon, agente dei co. fratelli Panciera di Zoppola in Chiamarcis (Teor).

L'attività della Commissione

Dà ragione della attività spiegata nel 1912-13 che si riassume nella importazione di tori, nell'averne incoraggiato l'allevamento in provincia, nelle Esposizioni tenute ad Ovaro, Pordenone, Sacile, Latisana e San Giorgio della Richinvelda ed a Paluzza, nella seconda revisione alle stazioni taurine in applicazione del regolamento per la approvazione preventiva dei tori da razza; nelle pratiche per l'istituzione dell'ispettorato Zootecnico Provinciale, ed in alcune modifiche sostanziali fatte in seno alla Commissione che si riferiscono alla nomina di Veterinari e Cattedratici, ed all'avere ripartito il lavoro in tre sotto commissioni: per la zona di montagna, per la zona di pianura e per la zona occidentale, allo scopo di facilitare e rendere più efficace il disbrigo delle sue mansioni.

Poi domanda che venga ratificata la nomina del senatore Gorio a membro della Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto di ispettore Zootecnico provinciale e fa dare lettura di una lettera del signor conte comm. Camillo Panciera di Zoppola. Tutti i presenti approvano, meno il comm. prof. Domenico Pecile.

Aperta la discussione, il dottor Corazza, esponendo le condizioni della sua zona, dimostra la imprescindibile necessità di acquistare riproduttori bovini e domanda che si trovi il mezzo di favorire gli interessati.

Il regolamento per l'approvazione preventiva dei tori

Il comm. Pecile richiama l'attenzione dei presenti sulle funzioni ed attribuzioni della Giunta e della Commissione, confronta queste due istituzioni a quella della Amministrazione Provinciale e raccomanda che venga dato al Regolamento che la regge una interpretazione migliore.

Accenna alle manchevolezze del Regolamento sulla approvazione preventiva dei tori da razza, alle conseguenze gravi della concorrenza nel prezzo di monta, alla passività delle stazioni taurine, ed ai mezzi per ovviarli; trattandosi di argomento molto serio e vasto, ne raccomanda uno studio completo.

Il cav. Nussi si associa al plauso del conte Camillo Panciera di Zoppola ed alle raccomandazioni del comm. Pecile ed insiste particolarmente sopra queste, ricordando che siccome fra breve la Commissione pel miglioramento bovino diverrà Commissione Zootecnica provinciale, è necessario che fra i suoi membri e fra essa e la Giunta esista maggiore affiatamento.

Il cav. Marsilio ed il signor Gino Rosso riconoscendo le grandi difficoltà che essa presenta, vorrebbero si concretasse una proposta colla quale ovviare agli inconvenienti lamentati in seguito alla applicazione del Regolamento sull'approvazione preventiva dei tori da razza.

Il dottor Giani sostiene che la causa della concorrenza lamentata deve cercarsi quasi sempre nei detentori di tori.

Il dottor Frattina e il dottor Corazza rifanno la storia della caduta della tassa minima, provocata dalla concorrenza della stazioni vicine fuori provincia e si augurano di poter trovare la soluzione a questo problema così importante.

Il comm. Pecile vorrebbe che il ministero fosse più largo di contributi, insiste perchè si ottengano aiuti relativi alle risorse che il Governo ritrae da questa provincia dopo la applicazione della tassa di li re2 sulla macellazione dei vitelli e raccomanda le associazioni semplici fra allevatori.

Il presidente rispondendo ai diversi oratori, ne raccoglie le raccomandazioni e osserva che sono in corso di studio le modificazioni e le innovazioni alle quali si è accennato nel corso della discussione.

Il signor Gino Rosso propone, e la proposta viene accolta, che si conceda un periodo di tre mesi per la presentazione definitiva delle proposte in corso di studio.

Un discorso del dott. Muratori sulle condiz. zootecniche della Provincia

Il presidente prega l'ispettore zootecnico di riassumere le sue impressioni sulle condizioni zootecniche della provincia.

Divisa la provincia in tre zone ben distinte per la sua configurazione, il

dottor Muratori accenna al grande progresso conseguito nel centro ove si alleva la razza pezzata rossa, ed alle grandi deficienze del bestiame di montagna e di quello grigio di pianura. Quello di montagna ha subito la conseguenze oltremodo nocive della piccola proprietà della poca cultura degli allevatori e della emigrazione che allontana dai paesi le menti più giovani e vigorose; quello grigio di pianura invece risente l'effetto della poca cura che si dedicò all'allevamento ed alla tenuta di quella razza.

Per ovviare ai guai lamentati ritiene indispensabile la cooperazione nella forma più semplice in tutte le manifestazioni della cultura pastorale, in guisa da trovare una giusta fusione di ciascuna di esse, senza che nessuna abbia a sopraffare le altre. Pel bestiame da montagna accenna alla imprescindibile necessità di migliorare le malghe ed al mezzo di favorire in modo razionale e completo l'alimentazione del bestiame giovane e la riproduzione, invocando l'uso e non l'abuso delle latterie; per quello di pianura, in modo speciale pel bigio, essendo la cosa resa più facile della proprietà meno frazionata, confida che gli interessati sapranno seguire l'esempio lodevolissimo degli allevatori della razza pezzata rossa, perseverando con fiducia ed intelligente operosità nella via che stanno per intraprendere.

Riassume il risultato dei convegni di Paluzza, Moggio e Pordenone e fa assegnamento nella cooperazione degli allevatori e della benemerita Commissione provinciale.

Interloquiscono poi i signori Nussi associandosi alle idee dell'Ispettore Zootecnico, Marsilio e Marchettano per chiarire alcuni concetti relativi alla cooperazione ed in modo speciale alla funzione delle latterie ed allo sfruttamento delle malghe, il signor Gino Rosso raccomandando che le Cattedre Ambulanti di Agricoltura e l'ispettorato zootecnico si fondano nello scopo unico della educazione degli allevatori.

Nessuno chiedendo più la parola il presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno e chiusa la seduta.

Visita all'impianto idro-elettrico di Santa Croce

Un gruppo di ingegneri friulani, a cui si unirono alcuni altri ingegneri di Treviso e di Venezia, i Sindaci di Conegliano e di Vittorio ed altre distinte persone, cortesemente invitati dalla Società del Cellina, fecero ieri una visita all'impianto idro-elettrico del lago di Santa Croce, i cui lavori sono quasi completati.

Non ripeteremo i particolari di costruzione già comunicati al pubblico in occasione di una precedente visita, fatta nel mese di settembre dello scorso anno.

Solo noteremo che il piano geniale di utilizzazione delle acque accumulate nel lago di Santa Croce va regolarmente svolgendosi; che i canali sotterranei per la condotta delle acque sono quasi ultimati, mancando soltanto di abbattere l'ultimo diaframma dello spessore di circa sette metri, perchè le acque del lago siano immesse in quei canali; che la prima officina centrale è già pronta, con tutto il suo macchinario al completo; che le pratiche per l'immissione delle acque del Piave nel lago seguono la loro via, e saranno portate quanto prima a compimento.

La Società del Cellina, dando rapida esecuzione a queste opere lungamente meditate e tutte quante coordinate ad un piano studiato con molta cura, si troverà fra breve in condizioni tali da poter fornire energia elettrica, a buonissimi patti, in una zona sempre più vasta.

Gli intervenuti a questa visita videro con piacere le ridenti città di Conegliano e di Vittorio, ricche di eleganti fabbricati; ammirarono lo splendido paesaggio della vallata del Meschio, e l'ampia distesa del lago di Santa Croce; restarono impressionati dalla grandiosità delle opere idrauliche, ivi di recente costrutte; si interessarono della ferrovia che fra breve tempo congiungerà Vittorio con il Ponte nelle Alpi, di cui è già stato allestito il progetto dagli ingegneri governativi; e si immaginarono, in un prossimo avvenire, le rive del lago seminate da villini, che trasformeranno quell'alpestre località in un attivo centro di vita sociale.

Gli intervenuti alla visita, in numero di circa sessanta, di cui più di una ventina provenienti da Udine e Pordenone, espressero ripetutamente la loro riconoscenza verso la Società del Cellina, verso il suo direttore ingegner Piller e gli egregi suoi collaboratori ing. Biffis e Piazza e rag. Rossi e parecchi altri, dei quali ci sfugge il nome, per le gentili accoglienze loro fatte.

Nozze auspicate

Stamane seguiranno in Vittorio Veneto le nozze auspicatissime dell'egregio cav. avv. Gaspare Cavarzerani, giudice di questo Tribunale, magistrato distinto e stimato, colla graziosa e colta signorina Carolina Segati, figlai del notaio dottor Angelo e sorella del dottor Pietro, che fu aggiunto giudiziaria nella nostra città e lasciò di sè ottime memorie.

Testimoni all'atto nuziale per la sposa i cognati cav. Morassutti e ing. Favero, e per lo sposo, i fratelli prof. cav. Antonio e dottor Francesco.

Alla coppia gentile ed alle rispettive famiglie le più vive e sincere felicitazioni.

Piccolo incendio al Collegio Uccellis

Nel pomeriggio di ieri verso le 16.30 si manifestò il fuoco al camino della cucine del collegio Uccellis. Il fuoco danneggiò il tetto dell'edificio che perciò dovette essere demolito per circa 10-12 metri.

Accorsero subito i pompieri che in un'ora spensero completamente il fuoco.

I danni constatati sono lievi.

La lapide commemorativa al dott. Andrea Perusini

Ieri mattina alle 10 nell'atrio dell'Ospitale venne scoperta la lapide che ricorda le benemerenze del cav. dott. Andrea Perusini che per ben vent'anni fu alla direzione dell'Ospitale stesso e iniziò nel Pio Luogo importanti innovazioni.

La lapide, che è posta proprio di fronte a quella del dott. Franzolini, è di marmo di Carrara e incorniciata di bronzo, stile antico; entro la cornice s'intrecciano corone di lauro.

La lapide venne eseguita dal signor Romeo Tonutti per la parte marmorea e dalla fonderia Broili per il bronzo.

Sulla lapide si legge la seguente epigrafe:

Andrea Perusini
medico direttore
dal 1866 al 1886
Questo ospedale fece ampliare ed abbellire
Temprando il sentimento antico di pietà per l'infermo
Ai nuovi dettami della scienza
Alle norme severe di prudente amministratore.

Per la circostanza l'atrio dell'Ospitale venne ornato con sempreverdi e con fiori.

Alla cerimonia assistevano i tre figli dell'illustre medico-direttore dott. Costantino, dott. Giacomo e prof. Gaetano, il direttore dott. Papinio Pennato, i medici dell'Ospitale, il sindaco comm. prof. Pecile, gli assessori Murero, Pico e Tonini, il cav. Minisini presidente del consiglio ospitaliero e i membri del consiglio; il conte G. di Caporiacco deputato provinciale, l'avv. cav. Schiavi, l'avv. G. B. Antonini, il co. A. di Trento, il prof. Antonini, il dott. T. Zambelli, il medico provinciale dott. Baiardo, il cav. Ragazzoni, il comm. prof. Misani colla sua signora, il signor A. Cremese, consigliere comunale e qualche altro.

Oltre i medici assistevano pure il segretario dott. De Senibus e il personale amministrativo nonchè una rappresentanza della Lega infermieri con bandiera.

Parlò prima il cav. dott. Papinio Pennato, che ringraziò il prof. Antonini di aver accettato l'invito e quindi con forma elevata fece la biografia del cav. Andrea Perusini, rilevandone l'ingegno superiore e la bontà dell'animo e le sue grandi benemerenze per l'istituto ospitaliero, che risultarono a beneficio della classe più povera.

Il prof. Antonini parlò pure dei grandi meriti del dott. Andrea Perusini e del suo valore nel campo della psichiatria.

Dopo i due discorsi la modesta ma commovente e doverosa cerimonia ebbe termine.

La gara di foot-ball

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo, al Campo dei giuochi, l'annunciata e con viva curiosità attesa gara di foot-ball fra la squadra anziana e la squadra dei giovani dell'Associazione del calcio.

Assisteva un pubblico numeroso che seguì con grande interesse la lotta.

La squadra *Seniores* era rappresentata dai signori: Chiesa, Degani, geom. Grassi, Plateo, Gregoricchio, ing. Tonizzo, geom. Rigo, rag. Tam, dott. Giacomelli, geom. Crainz, Paretti. In riserva i signori: D'Odorico, Casali e Bisattini.

Quella dei giovani era composta dai signori: Paglianti, Lunazzi, Di Lenna, Micheletto, Paroni, Fior, Vianello, Blasich, Dal Dan, Roman, Botti.

I *seniores* tennero alto il loro buon nome, ma non poterono contrastare il successo alla squadra giovanile allenata e guidata con vera bravura.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Cinema-Varietà

Un immenso pubblico affollò ieri sera il teatro applaudendo freneticamente tanto il programma cinematografico che veramente è ammirabile, quanto la commedia dei burattini che efce divertire tutti immensamente.

Questa sera ultima recita di Ugo Campogalliani con una bellissima commedia in tre atti: «Fasolino dottore per forza»

Martedì prima recita della primaria compagnia drammatica di Teresa Mariani.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Anche ieri gran concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni. Venne confermato il successo di sabato per la film «Plotone nuotatori».

Durante i mesi estivi le rappresentazioni del Novo Cine avranno luogo il sabato, la domenico e altri giorni festivi.

Poincarè passa in rivista la flotta

TOLONE, 8. — Alle 10 di stamane le flottiglie dei sottomarini si sono allineate ad alcune centinaia di metri dalla costa per essere passate in rivista dal presidente della repubblica, Poincarè. Il tempo è splendido. Una folla numerosissima è scaglionata lungo il litorale per assistere alle evoluzioni delle navi. Alle 10.45 le altre unità dell'armata navale raggiungono i loro posti per la rivista.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La vittoria italiana nelle elezioni di Trieste

TRIESTE, 8, (ore 6.40). — La giornata elettorale odierna per la rinnovazione del consiglio comunale è stata vivace e accanita e si chiuse con una splendida vittoria del partito italiano nazionale, nei due distretti, ove la lotta fu più formidabile.

I socialisti, che si vantano italiani, ma che servono gli interessi dei nemici dell'italianità, si sono alleati agli slavi che, sostenuti dalle autorità governative, marciano alla conquista del comune, per fare di Trieste — come fu dichiarato in alto luogo — una città internazionale.

La campagna elettorale sui giornali liberali, e specialmente nel *Piccolo*, venne sostenuta con mirabile bravura. Gli avversari erano ricorsi ad ogni mezzo e sopratutto alle calunnie, che vennero rintuzzate con grande valore, specialmente in difesa del podestà Valerio.

Oggi ha votato il quarto corpo (che è formato degli elettori popolari) e la battaglia aveva per ciò una importanza grandissima.

Gli slavi e i socialisti avevano concentrato i loro sforzi nel secondo distretto ove si portavano il podestà avv. Alfonso Valerio, nobile figura di professionista e di cittadino, e il commerciante Arch; e nel quinto distretto ove col possid. Carlo Banelli, l'uomo più ben voluto della città per la rettitudine, la schiettezza, il sano e vigoroso patriottismo, si portavano l'impiegato Gustavo Cornici, il dott. Davide D'Osmo, il tipografo Gridelli.

I candidati liberali italiani, in questi due distretti, riuscirono a primo scrutinio. Questa vittoria è stata dalla cittadinanza accolta con indicibile entusiasmo.

Il podestà Valerio fu acclamatissimo. Vi furono dimostrazioni di giubilo rivelanti l'alto indistruttibile patriottismo della cittadinanza triestina.

Negli altri quattro collegi, per dieci nomi, fu proclamato il ballottaggio con sicura prevalenza dei candidati italiani.

Ancora una volta la città di Trieste ha saputo dimostrare la sua forza e la sua fede italiana.

Il busto di Felice Venezian inaugurato ieri a Roma

ROMA, 8. — Stasera nel nuovo edificio scolastico in Via Portico di Ottavio si è svolta la solenne cerimonia dell'inaugurazione del busto di Felice Venezian e della biblioteca popolare ammessa alla scuola, che reca il nome dell'insigne patriotta triestino.

Erano presenti Nathan, Barzilai, Turati, Caetani, numerosi consiglieri provinciali e comunali, professori ed allievi.

Hanno parlato il prof. Arturo Galanti, l'on. Barzilai che offerse, a nome dei triestini, alla città eterna, l'immagine di Felice Venezian, poi il sindaco Nathan. Infine il prof. Galanti ha fatto la storia della biblioteca popolare intitolata al patriotta triestino e il presidente della Federazione delle biblioteche popolari, on. Turati, ha pronunciato brevi applaudite parole.

La gita di 800 milanesi a Busseto

BUSSETO, 8. — E' qui giunto oggi un pellegrinaggio milanese per visitare i luoghi cari a Giuseppe Verdi.

Il pellegrinaggio si è imbarcato a Cremona su numerosi barconi ed è sbarcato a Polesine Parmense, ove si trovava ad attenderlo numerosa folla festante. Dopo un ricevimento al Municipio il pellegrinaggio si è recato a Roncole per visitare la casa ove nacque Verdi.

Facevano parte della gita il conte Greppi, sindaco, notabilità dell'arte e della scienza, moltissimi studenti, i rappresentanti della stampa milanese, in tutto 800 persone, tra le quali molte signore. Vi era anche la banda di Milano.

Il pellegrinaggio visitò la casa ove nacque Verdi e la chiesa ove si conserva l'organo che il maestro soleva, nella prima giovinezza, suonare.

Indi i gitanti si recarono a Busseto a visitarvi i monumenti, mentre la musica milanese suonava un concerto verdiano.

Alla loro partenza la popolazione fece un entusiastico saluto agli ospiti milanesi.

La Camera in Comitato segreto

ROMA, 8. — La Camera dei deputati è convocata in comitato segreto martedì prossimo alle ore 10 per discutere il conto consuntivo della Camera 1911-12 e il bilancio preventivo 1913-14. La Camera è chiamata anche a discutere il regolamento sull'indennità ai deputati.

La fine delle feste costantiniane

ROMA, 8. — Stamane nella chiesa dei Santi Pietro e Marcellino a Torre Pignattara, nella Campagna Romana, si è teiuta la solenne cerimonia sacra con cui si chiuse la commemorazione costantiniana.

Al monumento dell'eroe

ROMA, 8. — Movendo da Piazza del Campidoglio, nel pomeriggio di oggi un numeroso corteo di associazioni democratiche, anticlericali di Roma e del Lazio, promosso dalla Società «Giordano Bruno» con più di 70 bandiere, si è recato al Gianicolo a deporre corone al monumento di Giuseppe Garibaldi.

Al corteo presero parte anche numerosi reduci garibaldini che hanno deposto corone alla base del monumento. La dimostrazione si svolse in ordine perfetto.

L'avv. Francesco Pagliaro pronunciò il discorso commemorativo, salutato da applausi. Indi il corteo si sciolse.

La legge per la sovvenzione chilometrica alle ferrovie concesse all'industria privata

ROMA, 8. — L'on. Sacchi ha oggi sottoposto alla firma sovrana il decreto di promulgazione della legge recentemente approvata dal parlamento per l'aumento dei fondi destinati alla sovvenzione chilometrica di ferrovia concesse all'industria privata. Trattasi, come è noto, dell'autorizzazione di sette milioni di spesa che renderà possibile la sollecita attuazione di altre 20 linee di grande importanza: interessanti quasi tutte le diverse regioni d'Italia. La nuova legge contiene altre disposizioni di notevole rilievo le quali contribuiranno a intensificare il mirabile impulso che lo sviluppo dei trasporti a trazione meccanica ha avuto in questi ultimi tempi per la provvida iniziativa del governo e per l'ognor crescente progresso economico della nazione.

La partenza del gen. Bonolis

AQUILA, 8. — E' partito oggi per Derna ove si reca ad assumere il comando della brigata alpina, il generale Bonolis. Alla stazione erano a salutarlo le autorità, molti ufficiali, e grande folla.

Il congresso dei commercianti

VENEZIA, 8. — Stamane fu inaugurato con solennità il congresso dei commercianti che inizierà domani i suoi lavori.

Miss Davison è morto

LONDRA, 8. — Miss Dawison, la suffragista che venne alternata dal cavallo del re alle corse di Epson, è morta oggi, in seguito alle ferite riportate.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Teneva chiusi in una delle sue tasche i tremila franchi in oro e la grossa somma versata in cambio dello chèque dal banchiere di Londra, corrispondente del banchiere di Parigi.

L'inglese, osservato da lui il dì prima, e nel quale indovinava un concorrente pericoloso, vi si trovava già, seduto e impassibile in viso, leggendo il catalogo che distribuivano all'ingresso e sul quale, allato al numero dell'oggetto, era segnata la cifra della stima.

Giovanni Dufour ne aveva ricevuto uno come tutti gli altri, e se ne faceva tradurre le menzioni dal suo interprete.

Al numero 1, in cima al catalogo, al posto d'onore, trovavasi il cannocchiale di Lobb, il che però non significava che lo dovessero mettere in vendita all'apertura dell'asta.

La sua stima modestissima era di dieci lire sterline — circa duecento cinquanta franchi.

Siccome tutti parlavano in un tempo, non si intendevano nella vasta sala. — Era un baccano proprio diabolico, ma che si calmò tosto appena comparvero il cancelliere, il suo contabile e due personaggi di aspetto solenne che rappresentavano lo Stato....

Un profondo silenzio subentrò senza transizione al gran frastuono.

Si sarebbe sentito, come suol dirsi volgarmente, volare una mosca.

Il primo oggetto messo in vendita fu un coltello di provenienza francese — dei cosidetti coltelli a carica — che si raccomandano all'attenzione per titoli eccezionali.

Aveva servito a uccider tre persone in una casa di triste nomea di Piccadilly.

Il coltello a cricca partendo da una stima di tre scelini fu aggiudicato per la somma di cinque lire sterline all'inglese dalla caramella e dalle lunghe fedine.

— Cospetto! — mormorò Giovanni Dufour che lo sbirciava con la coda dell'occhio — un coltello da trenta soldi pagato centoventicinque franchi!... Che sarà quando verrà messo all'asta il cannocchiale di Lobb!!...

Al coltello successero un dato numero di oggetti di minima importanza a iquali non connettevasi la memoria di alcun bel delitto!

Non salirono a prezzi elevati.

La palla conica che aveva attraversato il cuore di un pari d'Inghilterra fu tratta con più riguardo.

Tre concorrenti se la contesero.

Essa diventò la proprietà dell'inglese dalla caramella, per l'inezia di cinquecento lire sterline. — Dodicimilacinquecento franchi.

I nostri lettori si guardino bene dal credere che diamo qui cifre di fantasia.

Restiamo invece al di sotto del vero.

In una vendita di questo genere uno stiletto di cui il sangue della vittima — un'attrice celebre assassinata dal suo amante — aveva arruginito la lama, raggiunse il prezzo inverosimile di quindicimila franchi.

Gli inglesi hanno la passione di queste reliquie del delitto, passione che era già incominciata ad acclimatarsi anche in Francia.

L'astha durava già da un'ora quando il cannocchiale di Lobb fu messo in tavola, per servirci dell'espressione tecnica.

Una specie di brivido scrollò l'assemblea e fu seguito da un mormorio che si spense quasi subito.

Il tubatore annunziò la stima che era, come sappiamo, di dieci lire sterline.

Alcune voci s'innalzarono tosto da tutti i punti della sala, che gridavano in inglese:

— Venti lire...
— Trenta lire....
— Cinquanta lire....
— Cento lire...
— Duecento lire...
— Cinquecento lire....
— Mille lire...

Seguì una breve sosta.

Venticinquemila franchi per un cannocchiale! — la cifra incominciava a diventar rispettabile.

Quella cifra era stata pronunziata dall'inglese dalle lunghe fedine, il quale sembrava sicuro di vedersi aggiudicare l'oggetto dei suoi desiderii.

Giovanni Dufour era rimasto sino a quell'ora a bocca chiusa.

Sorrideva.

Il cancelliere facente funzione di perito giudiziario, incominciava a pronunziare la frase sacramentali che precedono il colpo di martello dell'aggiudicazione.

Il sor intendente bisbigliò due parole nell'orecchio del suo interprete il quale, alzandosi, disse ad alta voce:

— Mille e duecento lire.

— Mille e trecento lire... — replicò l'inglese della caramella.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.45, Londra [sterline] 25.84. Germania [marchi] 126.45, Austria [corone] 107.15. Pietroburgo [rubli] 271 40, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.14, Turchia [lire turche] 23 15

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 99.60, fine giugno idem 99 77 idem 3.1/2 0/0 99.25

Azioni: Banca d'Italia 1440, Banca Commer. Ital. 850 50, Credito Ital. 550.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 345.—, Società Veneta 125.25.

Azioni: Londra 15.78, Svizzera 102.17

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 99.60, id. id. fine giugno 99.76 Italiana, 3 1/2 0/0 99.76,

Azioni: Banca d'Italia 1440.— Banca Commer. Ital. 849,50 Credito Ital. 549 — Ferrovie Merid. 570.50, id. Medit. 323 25, Nav. Gen. Ital. 445.—, Raff. Ligure Lombarda 378.50, Acciaierie Terni, 1277 Eridania 798.—, Ansaldo Armstrong e C. 284.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0/0 85.35, Italiana 3. 1/2 0/0 97.17, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 5/6 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 97 9/16 Rendita Turca 86 57 Rend. Russa 4891 54.30, id. 1906 102.35, id. 1900 86.15, Portoghese 64.19, Banca Commerciale 830.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53,

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione al 31 Maggio 1913

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	37 477.50
Cambio valute	»	1,903.37
Effetti scontati	»	5,939,727.74
Effetti per l'incasso	»	67,210.17
Valori pubblici	»	932,049.12
Compartecipazioni Bancarie	»	44,526.32
Conti correnti garantiti	»	1,203,440.25
Antecipazioni contro depositi	»	7,357.—
Riporti	»	138,025.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	1,170,575.05
Debitori diversi	»	134,013.64
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	68,667.11
	L.	9,819,972.27

Valori di terzi in deposito

Voce			Totale
a cauzione di conti correnti	L.	1,591,071.40	3,804,975.78
a cauzione di antecipazioni	»	9,000.—	
a cauzione dei funzionari	»	190,500,—	
liberi a custodia	»	1,814,404.38	
Spese di amministrazione	L.	15,710,02	» 32,550 14
Tasse	»	16,840.12	
			L. 13,657,498.19

PASSIVO

Voce				Totale
Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da da L. 150 L.			900,000	1.120,000.—
Fondo di riserva	»		220.000	
Fondo oscillazioni valori			»	29,164.98
Depositi in Conto Corente	L.		4,110,300.09	6,907,440.23
» a Risparmio	»		2,352,303.75	
» a picc. Risparmio	»		444,836.39	
Banche e Ditte Corrispondenti			»	1,419,378.84
Creditori diversi			»	81,553.67
Azionisti conto dividendi			»	1,705.—
Assegni a pagare			»	28,000.—
Fondo previdenza impiegati	(Valori	L.	68,667.11	84,467.20
	(Libretti	»	15,800.09	
			L.	9,671,709.92

Depositanti per valori in deposito

Voce			Totale
Come in attivo		»	3,804,975.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L.	85,699.49	180,812.49
Risconto esercizio precedente	»	95,113.—	
		L.	13,657,498.19

I Sindaci
Otello Rubbazzer

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Direttore
O. Locatelli